=== CHUNK 1 ===

🔹 Context:

Questo chunk introduce l'articolo, presentando il tema centrale: le nuove prospettive di ricerca e formazione in pedagogia speciale in relazione al cambiamento demografico e alle opportunità offerte dalle tecnologie assistive (TA) e Ambient Assisted Living (AAL).

🔸 Original Chunk:

Studi e ricerche MEDIA EDUCATION – Studi, ricerche, buone pratiche © Edizioni Centro Studi Erickson S.p.a. ISSN 2038 -3002 - Vol. 5, n. 1, anno 201 4, pp. 1-13 http://riviste.erickson.it/med 1 AMBIENT ASSISTED LIV ING, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E INCLUSIONE Stefania Pinnelli, Università del Salento , stefania.pinnelli@unisalento.it Abstract italiano Il contributo propone una riflessione sulle nuove prospettive di indagine e di formazione della pedagogia speciale in considerazione del cambiamento demografico con alte percentuali di anziani che caratterizza , e caratterizzerà sempre più , le popolazioni occidentali e sulle opportu nità offerte dalla ricerca tecnologica, co n particolare riferimento alle Tecnologie A ssistive (TA) e all’Ambient Assisted Living ( AAL). Parole chiave ICT, anziano, disabile, inclusione, AAL English Abstract The article focuses on the new perspectives of research and training in the field of special education under the light of the demographic change s linked to the high percentage of older people among Western populations. It analyzes the opportunities offered by tec hnological r esearch with Studi e ricerche MEDIA EDUCATION – Studi, ricerche, buone pratiche © Edizioni Centro Studi Erickson S.p.a. ISSN 2038 -3002 - Vol. 5, n. 1, anno 201 4, pp. 1-13 http://riviste.erickson.it/med 2 particular reference to assistive technologies ( AT) and Ambient Assisted Living (AAL). Keyword s ICT, older people , disabled, inclusion , AAL 1. ICT e Active ageing : l’AAL La ricerca di forme adeguate e sostenibili di promozione del benessere e di tutela della salute delle persone anziane è ormai un punto centrale dell’agenda delle politiche pubbliche, tra le cui finalità vi è lo sviluppo e l’utilizzo di nuove tecnologie che permettano a anziani e persone disabili di vivere in casa, migliorando l a loro autonomia, facilitando le attività quotidiane, garantendo buone condizioni di sicurezza, monitorando e curando le persone malate ( Casazza , Facchini

=== CHUNK 2 ===

🔹 Context:

Questo chunk introduce il concetto di "invecchiamento attivo" secondo l'OMS e le sue implicazioni per la vita delle persone anziane, sottolineando l'importanza di promuovere autonomia, indipendenza e qualità della vita.

🔸 Original Chunk:

politiche pubbliche, tra le cui finalità vi è lo sviluppo e l’utilizzo di nuove tecnologie che permettano a anziani e persone disabili di vivere in casa, migliorando l a loro autonomia, facilitando le attività quotidiane, garantendo buone condizioni di sicurezza, monitorando e curando le persone malate ( Casazza , Facchini , Bonora , Corradini e Rossi , 2002). L’Organizzazione Mondiale della Sanità definisce come invecchiamento attivo quello caratteristico di anziani che, pur essendo soggetti al decadimento funzionale , ineluttabile e proprio della senescenza, conservano, fino alla fine dei loro giorni, una capacità funzionale che consente loro una vita autonom a e priva di disabilità importanti (OMS, 2002, p. 12). «L'invecchiamento a ttivo consente alle persone di realizzare le loro potenzialità di benessere fisico, sociale e psichico durante l'intero arco della vita e di partecipare alla vita sociale, dando loro nel contempo una protezione, una sicurezza e cure adeguate nel momento in cui ne hanno bisogno » (Decisione Parlamento Europeo 2011, p. 246/5 -6). Per supportare l’invecchiamento attivo della popolazione, l’OMS ha delineato una cornice strategica, indicata con il nome di Active Ageing , con lo scopo di creare e rafforzare le condizioni per un “invecchiamento attivo”, le cui basi sono da porre ben prima dell’età anziana. Salute, autonomia, indipendenza e q ualità della vita sono i pilastri fondamentali dell’Act ive Ageing ( ivi, p. 13). Essi sono essenziali per un diverso approccio al modo di pensare la persona anziana, da “bisognosa di aiuto”, idea che rimanda a un’immagine passiva di ute nza, verso “persona con diritti” , che rimanda al riconoscimento di eque oppo rtunità per l’essere umano in ogni fase della sua vita e al diritto di partecipazione attiva alla vita della comunità. In ordine a ciò l’OMS propone traiettorie di lavoro e indirizzi di sviluppo sociale a supporto

=== CHUNK 3 ===

🔹 Context:

Questo chunk descrive la situazione di vulnerabilità delle persone anziane fragili e disabili adulte in Italia, evidenziando la mancanza di supporto sistematico e le loro difficoltà economiche. Il testo introduce il concetto di "fragilità" e sottolinea la necessità di interventi a sostegno di queste persone.

🔸 Original Chunk:

ute nza, verso “persona con diritti” , che rimanda al riconoscimento di eque oppo rtunità per l’essere umano in ogni fase della sua vita e al diritto di partecipazione attiva alla vita della comunità. In ordine a ciò l’OMS propone traiettorie di lavoro e indirizzi di sviluppo sociale a supporto del cambiamento e della diminuzione delle situa zioni di dipendenza , riservando un ruolo da protagonista alle innovazioni tecnologiche ( ivi, pp. 33 -36). Studi e ricerche MEDIA EDUCATION – Studi, ricerche, buone pratiche © Edizioni Centro Studi Erickson S.p.a. ISSN 2038 -3002 - Vol. 5, n. 1, anno 201 4, pp. 1-13 http://riviste.erickson.it/med 3 Autonomia, indipendenza, qualità della vita e prospettiva di vita costituiscono le coordinate generali dell’indirizzo di lavoro con la finalità di favorire azioni di inclusione della persona anziana fragile, ossia della persona che , seppur in un quadro non clinico, ha una degenerazione generale di funzionamento dell’organismo. «La fragilità si identifica in una condizione di vulnerabilità associata all’età, risultato della compromissione delle riserve omeostatiche e della ridotta capacità dell’organismo di contrastare eventi stressanti » (Ruggiero, Cherubini e Senit, 2007, p. 188). La persona anziana fragile , inoltre, nell’attuale sistema di welfare n on è supportata da alcun sistema formale di aiuto. Vi sono in Italia un numero elevato di persone gravemente o parzialmente limitate nell'autonomia personale , che non sono raggiunte da alcun tipo di aiuto e non sono adeguatamente sostenute in casa: si trat ta di circa due milioni di individui, soprattutto anziani, che non trovano adeguata protezione all'interno della famiglia perché vivono soli o con altre persone con problemi di salute (ISTAT , 2011, p. 164). Questa popolazione presenta condizioni economiche mediamente più svantaggiate, soprattutto nel Mezzogiorno (ivi, p. 190). A queste situazioni di rischio si aggiungono le problematiche legate alla persona disabile adulta

=== CHUNK 4 ===

🔹 Context:

Questo chunk descrive le problematiche legate alla mancanza di supporto per anziani e persone disabili adulti, evidenziando il fenomeno "dopo di noi" e introducendo l'Ambient Assisted Living (AAL) come possibile soluzione per migliorare la qualità della vita di queste persone.

🔸 Original Chunk:

trovano adeguata protezione all'interno della famiglia perché vivono soli o con altre persone con problemi di salute (ISTAT , 2011, p. 164). Questa popolazione presenta condizioni economiche mediamente più svantaggiate, soprattutto nel Mezzogiorno (ivi, p. 190). A queste situazioni di rischio si aggiungono le problematiche legate alla persona disabile adulta che ha perso negli anni, per ragioni cronologiche, i propri caregiver , rappresentati generalmente dalla famiglia di appartenenza. Questo tipo di situazioni, purtroppo sempre più diffuse e in crescita, sono discusse nella letteratura di pedagogia speciale con l’espressione “dopo di noi”, atta a indicare il dramma e le difficoltà della famig lia di persone con disabilità, a cui sovente il sistema del welfare non riesce a dare risposta ( Belletti , 2004; D’Alonzo, 2006; Medeghini 2006; Montobbio Lepri , 2000; Pinnelli, 2011). Sulla base di tali istanze, evidentemente, la ricerca in ambito tecnolog ico si s ta attivando nell’individuare e offrire forme di supporto. Un nuovo ambito di sviluppo d elle tecnologie e dei servizi orientati al miglioramento della qualità della vita di anziani e persone fragili, nell’ambito della comunità europea, è l’Ambient Assisted Living (AAL), che in italiano può essere tradotta con l’espressione “ ambienti di vita assistiti ”. L’ambiente della vita quotidiana non dovrebbe mai costituire una barriera, un ostacolo o un pericolo bensì si dovrebbe porre al fianco della persona che invecchia, collaborando in maniera attiva al raggiungimento degli obiettivi di vita indipendente, autonoma e autosufficiente ( De Munari, Matrella e Ciampolini, 2012). Grazie alla volontà di enti istituzionali e di ricerca, associazioni, aziende ed espe rti che operano, a diverso titolo, nel settore delle tecnologie avanzate a supporto degli ambienti di vita e delle persone, con particolare riguardo al miglioramento delle condizi oni di vita delle fasce deboli , nasce nel settembre del 2007 a Bruxelles

=== CHUNK 5 ===

🔹 Context:

Questo chunk descrive l'Ambient Assisted Living Joint Programme (AAL JP), un programma di ricerca europeo finanziato per 700 milioni di euro, volto a sviluppare tecnologie e servizi per migliorare la qualità di vita degli anziani e delle persone fragili.

🔸 Original Chunk:

enti istituzionali e di ricerca, associazioni, aziende ed espe rti che operano, a diverso titolo, nel settore delle tecnologie avanzate a supporto degli ambienti di vita e delle persone, con particolare riguardo al miglioramento delle condizi oni di vita delle fasce deboli , nasce nel settembre del 2007 a Bruxelles l’“Ambient Assi sted Living Joint Programme ”, un programma di ricerca europeo, basato sull’articolo 185 del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea . Le azioni riguardanti Studi e ricerche MEDIA EDUCATION – Studi, ricerche, buone pratiche © Edizioni Centro Studi Erickson S.p.a. ISSN 2038 -3002 - Vol. 5, n. 1, anno 201 4, pp. 1-13 http://riviste.erickson.it/med 4 l'articolo 185 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFEU) mirano a i ntegrare parti di programmi nazionali per l'attuazione congiunta , insieme alla Commissione, di un vero programma di ricerca europeo; esse possono riguardare argomenti non direttamente collegati ai temi del Programma Quadro, a condizione che producano un va lore aggiunto comunitario sufficiente. Nell’ Ambient Assi sted Living Joint Programme sono coinvolti enti di ricerca e organizzazioni di utenti, piccole e medie imprese e diversi settori quali le telecomunicazioni, la telemedicina, l’informatica, tecnologie assistive per gli ambienti di vita, le nanotecnologie, i microsistemi, la robotica, la domotica, l’housing sociale e lo studio di nuovi materiali . L’intento non è solo quello di rafforzare le opportunità industriali in Europa attraverso l’uso delle tecnolo gie dell’informazione e della comunicazione (TIC), ma anche quello di creare un mercato europeo di prodotti e servizi per l’AAL. L’applicazione diffusa dell’Ambient Assisted Living si auspica porti a evitare le ospedalizzazioni o i ricoveri in case di ripo so, permettendo una migliore qualità della vita, un risparmio per la collettività e per le famiglie e un abbattimento dei costi sociali. Il costo complessivo del programma è di 700 milioni di euro

=== CHUNK 6 ===

🔹 Context:

Questo chunk descrive il programma Ambient Assisted Living (AAL), un'iniziativa europea per sviluppare tecnologie e servizi per migliorare la qualità di vita di anziani e persone fragili. Si parla dei finanziamenti, delle azioni del programma e delle ricerche in corso nel campo dell'assistenza domiciliare.

🔸 Original Chunk:

dell’Ambient Assisted Living si auspica porti a evitare le ospedalizzazioni o i ricoveri in case di ripo so, permettendo una migliore qualità della vita, un risparmio per la collettività e per le famiglie e un abbattimento dei costi sociali. Il costo complessivo del programma è di 700 milioni di euro per sette anni di cu i il 25% stanziati dall’Unione e urope a, il 25 % dai fondi n azionali e il 50 % a carico delle imprese. L’AAL JP svolge il suo mandato finanziando progetti trasversali nazionali che coinvolgano almeno tre Paesi e che prevedano l’azione di imprese, enti di ricerca e organizzazioni di utenti. Il 14 o ttobre del 2009 è stata fondata a Trento l’Associazione Italiana Ambient Assisted Living che ha la sua sede a Lecce, presso l’Ist ituto per la Microelettronica e i Microsistemi del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Quest’ultimo ha competenze riconosciute a livello internazionale, coordina progetti di ricer ca ed iniziative scientifiche e rappresenta attualmente un punto di riferimento nello scenario europeo e un esempio da seguire per quei paesi che h anno programmi attivi nell’AAL. L’applicazione delle tecn ologie dell’informazione e della comunicazione nell’assistenza domiciliare è un campo di ricerca promettente che apre interessanti scenari, per supportare le persone fragili e i loro caregivers familiari. L’impatto positivo è determinato dai molti servizi offerti e dalle tecnologie utilizzate. L’ingente mole di ricerche nel settore vede coinvolti professionisti di a mbito bio -medico e informatico -ingegneristico che , nel corso degli ultimi anni , hanno prodotto una cospicua mole di soluzioni software e hardware dedicate quali: sistemi di monitoraggio mobile e di sensoristica (ambientale e personale) , oltre che formalizzazioni di modelli per il monitoraggio di segnali e parametri vitali. Alcuni ese mpi in questo campo sono dati dai servizi telefonici di supporto, sistemi di

=== CHUNK 7 ===

🔹 Context:

Questo chunk descrive le applicazioni tecnologiche nell'assistenza domiciliare per anziani e disabili adulti, evidenziando esempi di soluzioni software e hardware come sistemi di monitoraggio, tele-monitoraggio e robotica.

🔸 Original Chunk:

prodotto una cospicua mole di soluzioni software e hardware dedicate quali: sistemi di monitoraggio mobile e di sensoristica (ambientale e personale) , oltre che formalizzazioni di modelli per il monitoraggio di segnali e parametri vitali. Alcuni ese mpi in questo campo sono dati dai servizi telefonici di supporto, sistemi di tele - monitoraggio che permettono di verificare parametri vitali e attività dell’anziano, sessioni terapeutiche di gruppo a distanza attraverso collegamenti video, comunità virtual i di aiuto reciproco (Rashidi e Studi e ricerche MEDIA EDUCATION – Studi, ricerche, buone pratiche © Edizioni Centro Studi Erickson S.p.a. ISSN 2038 -3002 - Vol. 5, n. 1, anno 201 4, pp. 1-13 http://riviste.erickson.it/med 5 Mihailidis, 2013 , p. 580). Probabilmente uno degli ultimi traguardi in tale prospettiva è l’uso della robotica antropomorfa come caregiver. Accanto a tale impegno tecnologico e in stretta integrazione con esso si è sviluppat a una cospicua attività di ricerca neuropsicologica e medica, che ha messo a punto interessanti dispositivi di controllo di disfunzioni fisio -neurologiche e comportamentali. Si tratta di progetti di ricerca volti al miglioramento della sicurezza nell’ambit o domestico e ospedaliero, mediante l’affinamento te cnologico di dispositivi finalizzati alla gestione delle disabilità e alla verifica delle condizioni di sicurezza e affidabilità degli strume nti diagnostici e terapeutici a ttraverso tecniche ingegneristic he e bio-ingegneristiche utili al rilevamento dei segnali biologici, e allo sviluppo di materiali e di tecniche di rilevazione ad alta affidabilità dei segnali elettromiografici, elettroencefalografici, elettrocardiografici e vegetativi utili al rilevament o e alla prevenzione delle situazioni di criticità nelle patologie croniche disabilitanti. 2. Inclusione nella prospettiva della pedagogia speciale Una risposta efficace ai bisogni speciali associati alle condizioni dell’anziano fragile e del disabile adulto esige un approccio necessariamente interdisciplinare , in cui è importate rivendicare un ruolo al settore di studio proprio della pedagogia

=== CHUNK 8 ===

🔹 Context:

Questo frammento introduce il ruolo della pedagogia speciale nell'ambito dell'Ambient Assisted Living (AAL), evidenziando l'importanza di un approccio interdisciplinare per rispondere ai bisogni delle persone fragili (anziani e disabili).

🔸 Original Chunk:

delle situazioni di criticità nelle patologie croniche disabilitanti. 2. Inclusione nella prospettiva della pedagogia speciale Una risposta efficace ai bisogni speciali associati alle condizioni dell’anziano fragile e del disabile adulto esige un approccio necessariamente interdisciplinare , in cui è importate rivendicare un ruolo al settore di studio proprio della pedagogia speciale. La prospettiva della pedagogia speciale come scienza dell’educazione che ha come suo oggetto di interesse la presa in carico delle fasce di popolazione più deboli può rappresentare quel settore di ricerca e di prospettiva professionale che, facendo proprie le opportunità tecnologiche, ne declinino l’applicazione e ne orientino lo sviluppo, al fine di soddisfare i reali bisogni della persona debole (anziano e disabile adulto), promuovendo e mantene ndo il più a lungo possibile, margini di autonomia, partecipa zione sociale e d efficienza cognitiva. L’azione educativa va oltre la prospettiva medico -assistenziale, puntando a rafforzare capacità residue e livelli di autonomia personale e sociale, attraverso la relazio ne educativa e le reti sociali. Il presupposto e tico di tale azione è un dovere di cura dell’alterità che si esplica in uno spazio di reciprocità per promuovere la capacità di scelta e autoregolazione comportamentale della persona senza perdere di vista il significato dell’azione sui contesti di apparte nenz a e, pertanto, sull’inclusione. La cura pedagogica apre la strada alle potenzialità individuali e alla valorizzazione dell’espressività originale. L’inclusione, finalità e cornice di riferimento della pedagogia speciale, deve toccare tutti i principali ambiti di vita dei soggetti in difficoltà per renderli partecipi, a pieno titolo, come cittadini attivi e protagonisti, del mondo del lavoro, Studi e ricerche MEDIA EDUCATION – Studi, ricerche, buone pratiche © Edizioni Centro Studi Erickson S.p.a. ISSN 2038 -3002 - Vol. 5, n. 1, anno 201 4, pp. 1-13 http://riviste.erickson.it/med 6 delle amicizie, del tempo libero, della vita sociale e

=== CHUNK 9 ===

🔹 Context:

Questo chunk esplora l'importanza dell'inclusione sociale per le persone anziane e disabili, evidenziando il ruolo della pedagogia speciale e del modello ICF nella progettazione di interventi che promuovano l'autonomia e il benessere.

🔸 Original Chunk:

titolo, come cittadini attivi e protagonisti, del mondo del lavoro, Studi e ricerche MEDIA EDUCATION – Studi, ricerche, buone pratiche © Edizioni Centro Studi Erickson S.p.a. ISSN 2038 -3002 - Vol. 5, n. 1, anno 201 4, pp. 1-13 http://riviste.erickson.it/med 6 delle amicizie, del tempo libero, della vita sociale e culturale (Gasparri, 2012). La professionalità educativa d ella cura e dell’aiuto nonché dell’agire educativo si allarga alle problematiche di una proposta educativo -didattica capace di promuovere l’inclusione nel più vasto orizzonte esistenziale della persona stessa, assumendo le caratteristiche di una vera e pro pria funzione di accompagnamento nella direzione di senso da individuare o ristrutturare , all’interno delle differenti progettazioni esistenziali. Sul versante socio -psico -pedagogico, anche in ragione delle indicazioni fornite dai recenti documenti europei e dalle più recenti classificazioni diagnostiche ( ICF. Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Salute e della Disabilità , 2001) si è prodotta una cospicua mole di ricerche teorico -pratiche e di buone prassi . In particol are la ricerca si è concentrata sui bisogni e sulla qualità della vita della persona con svantaggio e invalidità ; su modelli e strumenti di rilevazione dei bisogni anche in considerazione dell’invecchiamento ; sui bisogni di inclusione e assistenza dell’anziano fragile ; sui ri schi legati alla degenerazione neurofisiologica e all’isolamento sociale anche in considerazione dei costi sociali di tutto ciò e, infine , sul cambiamento delle reti di caregivers che i nuovi ass etti sociali hanno determinato. L’ICF rappresenta un modello scientifico di lettura delle situazioni di vita e di svantaggio, dal quale nessun intervento di tipo tecnologico e sociale può prescindere. Il riferimento principale, rispetto ad altre classificazioni, non è più alla menomazione e q uindi “allo scarto” , bensì alle funzioni/strutture corporee, alle limitazioni delle attività e alla restrizione della par tecipazione sociale in relazione

=== CHUNK 10 ===

🔹 Context:

Questo frammento introduce il modello ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Salute e della Disabilità) come strumento per comprendere le esigenze delle persone anziane e disabili. Evidenzia come questo modello si focalizzi sulle funzioni, sulle limitazioni e sulla partecipazione sociale, piuttosto che sulla menomazione, e come si basi su un approccio olistico che considera la reversibilità e la temporaneità delle situazioni di disagio. Inoltre, collega il modello ICF allo sviluppo di

🔸 Original Chunk:

vita e di svantaggio, dal quale nessun intervento di tipo tecnologico e sociale può prescindere. Il riferimento principale, rispetto ad altre classificazioni, non è più alla menomazione e q uindi “allo scarto” , bensì alle funzioni/strutture corporee, alle limitazioni delle attività e alla restrizione della par tecipazione sociale in relazione alle difficoltà corporee e alle barrire di tipo contestuale. La classificazione ICF è caratterizzata d a almeno due scelte importanti: la prima riguarda la natura del disagio, che è definito a partir e da uno stato desiderabile di “salute”. In tal modo “lo svantaggio/disabilità” si connota per la distanza esistente tra una condizione di "disagio" e una condi zione ottimale di riferimento. La seconda scelta riguarda il qua dro teorico che sottolinea le “possibilità” che vi sono anche in uno stato deficitario, rispetto ai contesti e agli ambienti di vita. Il modello ICF consente una lettura globale dei bisogni e delle aree di intervento. L'attenzione si concentra su concetti come reversibilità e temporaneità, si svincola da un quadro nosografico della situazione per guardare al suo rapporto con gli ambienti di interazione. Ciò si pone su un terreno di continuità a nche rispetto all’istituzione di recenti piattaforme tecnologiche europee che si stanno sviluppando con la “Partnership europea nel cam po dell’invecchiamento attivo e in buona salute” , recentemente avviata dall’Unione Europea con l’iniziativa “Unione dell’ Innovazione” nell’ambito della Strategia Europa 2020 (Commissione Europea , 2010, p. 9), al fine di contribuire in maniera decisiva a far crescere la qualità della ricerca in funzione delle grandi sfide sociali, Studi e ricerche MEDIA EDUCATION – Studi, ricerche, buone pratiche © Edizioni Centro Studi Erickson S.p.a. ISSN 2038 -3002 - Vol. 5, n. 1, anno 201 4, pp. 1-13 http://riviste.erickson.it/med 7 facendo di queste il core business , nel quale integrare attività e attori

=== CHUNK 11 ===

🔹 Context:

Questo frammento del documento evidenzia l'importanza di integrare competenze scientifico-tecnologiche e umanistiche nella progettazione di interventi per anziani e disabili. Si sottolinea l'esigenza di un approccio olistico che tenga conto del benessere generale della persona e non solo delle sue funzioni, e si auspica una riflessione sulla "umanizzazione" delle tecnologie assistive.

🔸 Original Chunk:

in funzione delle grandi sfide sociali, Studi e ricerche MEDIA EDUCATION – Studi, ricerche, buone pratiche © Edizioni Centro Studi Erickson S.p.a. ISSN 2038 -3002 - Vol. 5, n. 1, anno 201 4, pp. 1-13 http://riviste.erickson.it/med 7 facendo di queste il core business , nel quale integrare attività e attori diversi e concentrare risorse e strumenti differenti in funzione di una cresc ita intelligente, sostenibile e inclusiva (Commissione Europea, 2013, p. 5). Quanto sino ad ora esposto rimanda necessariamente un’integrazione di com petenze e approcci di studio nella progettazione di interventi alla persona ; tuttavia, come sovente accade nell’ambito della ricerca disciplinare, il mondo della ricerca scientifico -tecnologico e quello de lla ricerca delle scienze umane viaggiano su binari paralleli, piuttosto che in un’ottica di rete, sovente non dialogando e guardando ai medesimi campi di indagine, da prospettive e con strumenti metodologici e tecnologici diversi, avendo come ricaduta in molti casi lo spreco di risorse e di soluzioni già pronte ma poco adattabili, o la costruzione di modelli parziali di comprensione e studio dei problemi o un rallentamento dei processi innovativi. In ambito scientifico e sociale, risulta di recente interesse comprendere e valutare come le continue e differenti scoperte di sistemi evoluti , che utilizzano le tecnologie d’avanguardia soprattutto nei settori delle telecomunicazioni, dell’informatica, delle nanotecnologie, dei microsistemi, possano migliorare la qualità della vita e potenziare i livelli di autonomia di persone anziane e disabil i. In questo senso le tecnologie racchiudono un potenziale enorme per migliorare la qualità della vita di queste persone “vulnerabili”, e per ridurre i costi legati ai processi di assistenza, sociale e sanitaria È auspicabile, però, che , accanto all’avanza mento tecnologico e all’esperienze di sostegno assistito da questi sistemi, si operi una riflessione e si costruisca una cornice di senso per orientare la ricerca

=== CHUNK 12 ===

🔹 Context:

Questo frammento discute l'importanza dell'umanizzazione delle tecnologie assistive (TA) e Ambient Assisted Living (AAL) per anziani e persone con disabilità.

L'autore sottolinea che, pur essendo promettenti, queste tecnologie non devono essere utilizzate in modo esclusivo per l'efficienza, ma devono essere integrate in un contesto che tenga conto del benessere generale della persona, della sua autonomia e della sua qualità di vita.

🔸 Original Chunk:

vita di queste persone “vulnerabili”, e per ridurre i costi legati ai processi di assistenza, sociale e sanitaria È auspicabile, però, che , accanto all’avanza mento tecnologico e all’esperienze di sostegno assistito da questi sistemi, si operi una riflessione e si costruisca una cornice di senso per orientare la ricerca tecnologica in ordine alle istanze fondamentali della persona. Se l'utilizzo delle tecnologie assistive può permettere, infatti, ad anziani e disabili di continuare a vivere in casa, agevolando le attività quotidiane e assicurando buone condizioni di sicurezza (Cook e Hussey, 2002; Morini e Scotti, 2005), è altrettanto necessario impegnare le ICT per potenziare i livelli di autonomia, per permettere una migliore qualità della vita, avendo compreso, però , in cosa risiede il benessere della persona e cosa vuol dire per lei qualità della vita che sovente non coincide con l’efficienza del sistema. L’AA L dovrebbe diventare un dispositivo per implementare processi di self-empowerment e di rimando di community empowerment (Fabbri, 2005). L’ empowerment model è centrato sulle azioni e non sui singoli soggetti, rimanda a un approccio sistemico di intervento f inalizzato al mettere in atto le risorse personali attraverso la modifica delle reti di relazioni; questo modello di lavoro non guarda alle patologie del singolo, ma fa riferimento alle potenzialità e alle risorse presenti nella comunità e negli ambienti d i vita, non ultimi quelli tecnologici che oggi oramai costituiscono un palcoscenico ineludibile di rappresentaz ione e di azione della persona. Studi e ricerche MEDIA EDUCATION – Studi, ricerche, buone pratiche © Edizioni Centro Studi Erickson S.p.a. ISSN 2038 -3002 - Vol. 5, n. 1, anno 201 4, pp. 1-13 http://riviste.erickson.it/med 8 3. L’umanizzazione della tecnologia Le tecnologie informatiche, domotiche e tutto ciò che ricade nel termine ombrel lo di Ambient Assisted Living (AAL) e Tecnologie Assistive (TA) (Besio, 2006)

=== CHUNK 13 ===

🔹 Context:

Questo frammento del documento discute l'importanza dell'umanizzazione delle tecnologie assistive e ambient assisted living (TA e AAL). L'autore sottolinea che queste tecnologie, pur essendo promettenti, devono essere progettate e implementate tenendo conto delle esigenze e delle aspettative delle persone, non solo delle loro funzioni.

🔸 Original Chunk:

pratiche © Edizioni Centro Studi Erickson S.p.a. ISSN 2038 -3002 - Vol. 5, n. 1, anno 201 4, pp. 1-13 http://riviste.erickson.it/med 8 3. L’umanizzazione della tecnologia Le tecnologie informatiche, domotiche e tutto ciò che ricade nel termine ombrel lo di Ambient Assisted Living (AAL) e Tecnologie Assistive (TA) (Besio, 2006) rappresentano indubbiamente un’ottima opportunità di miglioramento della vita della persona, soprattutto di chi vive situazioni di svantaggio, disabilità, malattia e invecchiamen to (Capolla, 2011 ; Lusso, 2000 ). Le problematiche connesse alla condizione anziana e alle disabilità sono da tempo oggetto di studi, dibattiti, pubblicazioni che affrontano l’argomento da diversi punti di vista. Nell’enfasi della passione e dell’entusiasmo per le tecnologie, finalizzate spesso a semplificare e velocizzare al meglio determinati servizi e prestazioni, si sottovaluta l’aspetto dell’umanizzazione della tecnologia. Le tecnologie digitali , affinché costituiscano un’occasione di promozione della c apacità di self empowerment e di cura della salute, non possono essere disgiunte da almeno due valutazioni: il coinvolgimento dell’utente e l’attenzione olistica alla persona e non solo alle sue funzioni. Il coinvolgimento precoce dell’utenza rimanda : alla partecipazione alle attività di analisi delle necessità reali della persona, partendo dalla prospettiva umana di bisogno; all’analisi delle potenzialità di interazione tecnologica in risposta alle aspettative di vita, alle modalità comunicative, alle abit udini consolidate, al residuo cognitivo; alla familiarizzazione precoce con i sistemi di interazione per comprendere gli elementi di criticità della tecnologia e i margini di miglioramento, ma anche per cominciare un cammino di del ega consapevole. Tutto ci ò non rappresenta un ambito esclusivamente tecnico, ma piuttosto qualcosa che ha a che vedere con i grandi cambiamenti nel livello di benessere della persona, sotto ogni sua dimensione, fisica, cognitiva e relazionale. Parimenti l’intervento attrav erso TA e AAL dovrebbe mirare a offrire servizi che non confondano mai il fine

=== CHUNK 14 ===

🔹 Context:

Questo frammento del documento discute l'importanza di considerare l'aspetto umano nell'utilizzo delle tecnologie assistive (TA) e Ambient Assisted Living (AAL), sottolineando come l'obiettivo finale debba essere il benessere generale della persona e il miglioramento della sua qualità di vita, senza confondere il fine con il mezzo.

🔸 Original Chunk:

non rappresenta un ambito esclusivamente tecnico, ma piuttosto qualcosa che ha a che vedere con i grandi cambiamenti nel livello di benessere della persona, sotto ogni sua dimensione, fisica, cognitiva e relazionale. Parimenti l’intervento attrav erso TA e AAL dovrebbe mirare a offrire servizi che non confondano mai il fine con il mezzo e non perdano mai di vista il benessere generale della persona e il miglioramento della qualità della vita (Cottini, 2003, 2008; Pinnelli, 2010), a vantaggio di un efficien tismo tecnologico ma poco efficace per l’autonomia della persona in tesa come capacità di pensare e agire liberamente; l’uso delle tecnologie è un modo maturo di adattarsi alle situazioni nuove e alle limitazioni che si possono incontrare nella vita quotidi ana, mantenendo o conservando sempre la libertà di scelta. Interessa la globalità psico -fisica del soggetto. Ciò che identifica l’uomo autonomo è la capacità di adattarsi all’ambiente e di poter utilizzare le possibilità offerte. Il termine “autonomia” è q uello che meglio definisce il rapporto tra in dividuo nella sua completezza e ambiente. L’autonomia rimanda anche all’autosufficienza come capacità di aver e cura di se stessi; definisce la persona in grado di far e fronte a tutte le necessità della vita quot idiana. Parimenti al disabile adulto anche per Studi e ricerche MEDIA EDUCATION – Studi, ricerche, buone pratiche © Edizioni Centro Studi Erickson S.p.a. ISSN 2038 -3002 - Vol. 5, n. 1, anno 201 4, pp. 1-13 http://riviste.erickson.it/med 9 l’anziano emerge il bisogno di iniziare un percorso di consapevolezza di sé e di autodeterminazione il più precocemente possibile e nell’interazione con il contesto tecnologico che ha tanto da offrire nell’acc esso alle possibilità di scelta, nella disponibilità di servizi e nella personalizzazione dei sistemi. La persona anziana e il disabile adulto costituiscono, come si è detto, delle categorie

=== CHUNK 15 ===

🔹 Context:

Questo estratto del documento discute le sfide e le opportunità che le tecnologie assistive (TA) e l'Ambient Assisted Living (AAL) presentano per le persone anziane e disabili. Si sottolinea l'importanza di un approccio multidimensionale che tenga conto non solo delle esigenze fisiche, ma anche sociali, psicologiche ed emotive. Successivamente, il testo introduce il concetto di media education come strumento per affrontare il digital divide e promuovere l'

🔸 Original Chunk:

consapevolezza di sé e di autodeterminazione il più precocemente possibile e nell’interazione con il contesto tecnologico che ha tanto da offrire nell’acc esso alle possibilità di scelta, nella disponibilità di servizi e nella personalizzazione dei sistemi. La persona anziana e il disabile adulto costituiscono, come si è detto, delle categorie di utenza fragile; il rischi o cui tale utenza è esposto è legato al precipitare non solo delle condizioni fisiche, ma anche e soprattutto delle condizioni sociali, psicologiche ed emotive che agiscono sovente come causa o come aggravante di vera e propria disabilità. È necessa rio ragionare sì in termini di funzione (a r ischio, perduta parzialmente o totalmente, da recuperare), ricordando però che all’origine del deficit funzionale esiste un intricato rapporto tra patologia organica, emotiva, psichica e sociale. Ad esempio fattori nocivi che possono incidere sull’autonomi a funzionale sono : perdite personali, lutti, effetti collaterali di farmaci, ambiente e barriere architettoniche, stile di vita personale, isolamento sociale, scarso interesse alla partecipazione. È necessario, pertanto , attivare interventi secondo un mode llo multidimensionale che indaga lo stato funzionale di ognuna delle aree che , congiuntamente , determinano la fragilità e la compromissione dei livelli di autonomia e partecipazione dell’individuo. 4. L’AAL nella prospettiva della media e ducation I media fan no parte della nostra vita quotidiana, contribuiscono a costruire cultura al pari di tutti i sistemi di comunicazione e di trasformazione dell’informazione e della realtà ; per tale ragione l’educazione da tempo si è presa carico di questo specifico ambito del quotidiano attraverso un’area di studio trasversale tra le scienze dell’educazione e della comunicazione , definita media e ducation . Tale settore accoglie una molteplicità d i prospettive di riflessione, tra cui: l’educazione con i media, considerati come strumenti da utilizzare nei processi educativi; l’educazione ai media, che rimanda alla

=== CHUNK 16 ===

🔹 Context:

Questo chunk introduce il concetto di "media education" e il ruolo del "media educator" nel contesto dell'utilizzo delle tecnologie per il miglioramento della qualità della vita, in particolare per le persone anziane.

🔸 Original Chunk:

del quotidiano attraverso un’area di studio trasversale tra le scienze dell’educazione e della comunicazione , definita media e ducation . Tale settore accoglie una molteplicità d i prospettive di riflessione, tra cui: l’educazione con i media, considerati come strumenti da utilizzare nei processi educativi; l’educazione ai media, che rimanda alla comprensione critica dei me dia, intesi non solo come strumenti, ma anche come linguagg io attraverso cui si costruisce e si trasforma la cultura; l’educazione per i media, finalizzata alla formazione di professionisti che, in contesti lavorativi differenti, operano con i media (Giannatelli, 2001). La cultura dei media ha a che fare con tutte le dimensioni della persona: socialità, affetti, partecipazione alla vita civile, salute, autodeterminazione, mercato del lavoro. L’innovazione tecnologica consente di usare una molteplicità di sistemi complessi e al tempo stesso usabil i, rendendo accessi bili a tutti strumenti e funzioni in passato destinate solo agli addetti ai lavori. La m edia education è, pertanto, parte di una più ampia forma di «cittadinanza democratica» (Buckingham, 2006, p. 32). Tali considerazioni Studi e ricerche MEDIA EDUCATION – Studi, ricerche, buone pratiche © Edizioni Centro Studi Erickson S.p.a. ISSN 2038 -3002 - Vol. 5, n. 1, anno 201 4, pp. 1-13 http://riviste.erickson.it/med 10 hanno promosso, tra l’altro, una r iflessione sui nuovi profili professionali necessari per fronteggiare una corretta educazione mediale, giungendo a parlare di media educator. All’interno della suddetta cornice, in questo contributo si propone un ’ulteriore chiave di lettura in cui inserire tanto la media education quanto il ruolo del media educator. I più grandi consumatori delle opportunità legate ai media sono i bambini e i giovani; tuttavia, se pensiamo alle tecnologie mediali per il miglioramento della qualità della vita, l’utenza che p otrebbe trarne il maggiore vantaggio e per la quale si pone il problema di una

=== CHUNK 17 ===

🔹 Context:

Questo chunk discute l'importanza dell'alfabetizzazione digitale per gli anziani e l'importanza di un approccio olistico al miglioramento della qualità della vita attraverso le tecnologie assistive e l'assistenza. Presenta un progetto di formazione interdisciplinare che mira a formare ricercatori esperti in tecnologie per il miglioramento della vita degli anziani.

🔸 Original Chunk:

ruolo del media educator. I più grandi consumatori delle opportunità legate ai media sono i bambini e i giovani; tuttavia, se pensiamo alle tecnologie mediali per il miglioramento della qualità della vita, l’utenza che p otrebbe trarne il maggiore vantaggio e per la quale si pone il problema di una cor retta alfabetizzazione digitale è la fascia di popolazione adulta e anziana. Si tratta di garantire le possibilità di accesso all’uso dei media e di formare le capacità di fr uizione di servizi e ausili in alcuni casi vitali, se pensiamo alle tecn ologie applicate in ambito medi cale e di conservazione de lla salute. Tutto ciò rimanda a una consapevole e autonoma competenza di uso di media informatici in risposta a bisogni, stil i di vita e finalità personali. Un tentativo di andare nella direzione innanzi discussa è il recente progetto di sviluppo tecnologico e di formazione interdisciplinare che si sta p ortando avanti all’interno dell’ aggregazione INNOVAAL in modo congiunto tra l’ Università del Salento (per l’area pedagogica), l’Università di Bari (area medica), il Politecnico di Bari (area informatica), l’Istituto per la Microelettronica e i Microsistemi del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Lecce, l’IRCS di Roma e una serie d i aziende di informatica nazionali. Tra le molte azioni di sviluppo e ricerca si è costruito un innovativo e originale progetto educativo destinato a formare la figura di Ricercatore esperto in tecnologie per il miglioramento degli ambienti di vita nell’am bito dell’assistenza, inclusione, sicurezza e salute; un profilo formativo che, da quanto innanz i esposto, esige di operare in é quipe multidisciplinari in cui si distinguano competenze e compiti specifici e si condividano modelli progettuali, obiettivi, li nguaggi e risorse orientate alla progettazione e all’implementazione di soluzioni tecnologiche per il rilevamento di segnali biologici, per la prevenzione e

=== CHUNK 18 ===

🔹 Context:

Questo chunk descrive un progetto formativo innovativo per la formazione di ricercatori esperti in tecnologie per il miglioramento della qualità di vita delle persone anziane, con particolare attenzione all'inclusione e all'utilizzo di tecnologie assistive.

🔸 Original Chunk:

formativo che, da quanto innanz i esposto, esige di operare in é quipe multidisciplinari in cui si distinguano competenze e compiti specifici e si condividano modelli progettuali, obiettivi, li nguaggi e risorse orientate alla progettazione e all’implementazione di soluzioni tecnologiche per il rilevamento di segnali biologici, per la prevenzione e il monitoraggio delle malattie connesse all a neuro degenerazione e all’invecchiamento e capaci , infine, di coniugare tali esigenze con i bisogni di partecipazione e inclusione della persona. È evidente che tale progetto formativo rim anda a una differenziazione di profili formativi, all’interno di un progetto unico e originale. In tale differenza di profi lo, i ricercatori di ambito pedagogico saranno formati per essere esperti nell’osservazione, nell’analisi dei bisogni della persona e nella progettazione di ambienti tecnologici e processi inclusivi. La figura professionale in uscita sarà quella di un educ atore esperto specializzato nell’inclu sione assistita; tale profilo è, tanto nel percorso di formazione, quanto nella prospettiva lavorativa, una figura cerniera tra i professionisti di settore tecnico/medico e l’utenza, ossia la persona con le sue istanze e bisogni (cognitivi, psicologici e relazionali) ma soprattutto con il suo vissuto e la sua emotività. Studi e ricerche MEDIA EDUCATION – Studi, ricerche, buone pratiche © Edizioni Centro Studi Erickson S.p.a. ISSN 2038 -3002 - Vol. 5, n. 1, anno 201 4, pp. 1-13 http://riviste.erickson.it/med 11 5. Conclusioni La ricerca internazionale evidenzia chiaramente i nodi cruciali su cui si fonda il problema del digital divide per la persona anziana, sottolineando quanto esso sia influenzato non solo dall’età ma anche dall’interazione di altri fattori quali il livello culturale, lo stato civile, il genere, i livelli di invalidità, l’esperienza d’uso, la tipologia di devi ce a cui sono esposti (Dobransky e Hargittai, 2006; Richardson, Weave e Zorn, 2005). Tutto ciò determina la qualità dell’ interazione

=== CHUNK 19 ===

🔹 Context:

Questo paragrafo discute l'importanza di un approccio olistico e proattivo all'istruzione tecnologica per le persone anziane, sottolineando come l'efficacia dei sistemi tecnologici dipenda non solo dalla loro funzionalità, ma anche dalla capacità di adattarsi alle esigenze individuali e di promuovere l'autodeterminazione.

🔸 Original Chunk:

influenzato non solo dall’età ma anche dall’interazione di altri fattori quali il livello culturale, lo stato civile, il genere, i livelli di invalidità, l’esperienza d’uso, la tipologia di devi ce a cui sono esposti (Dobransky e Hargittai, 2006; Richardson, Weave e Zorn, 2005). Tutto ciò determina la qualità dell’ interazione con la tecnologia e rivendica un approccio olistico e proattivo alla gestione dell’in formazione tecnologica (Godfray e John son, 2008), che veda coinvolti, accanto ai professionisti disciplinari, anche gli utenti in qualità di osservatori e decisori privilegiati nella definizione e nella messa a punto di soluzioni tecnologiche efficaci e non solo efficienti per l’affrancamento di forme di dipendenza. L’efficacia dei sistemi rimanda non solo a una rispondenza al bisogno pratico della persona, ma anche alla capacità del sistema di adattarsi ai cambiamenti della persona stessa, ai contesti di azione, alle possibilità di autodetermi nazione e ad agire in interazione con altri sistemi di mediazione, umani e artificiali. Il mediato re tecnologico da solo non basta: i mediatori, ci ricorda Canevaro (2008, p. 49) , devono essere molti e in interazione tra loro, sono «pietre che affiorano » per varcare i guadi delle difficoltà e sono sempre mediatori tra la persona e un progetto pensato per quella persona. I concetti di efficacia ed efficienza, secondo la prospettava della pedagogia istituzionale, rimandano all’inseparabile interazione tra azi one di sostegno della persona, strumenti e mediatori di intervento e contesto/i di riferimento e l’organizzazione del contesto, e in questo oggi trovano spazio le TA come uno degli aspetti cruciali per il succe sso dell’intervento pedagogico. La dipendenza, ossia quel legame di subalternità del soggetto nei confronti dell’oggetto stesso, che genera progressivi fenomeni di spersonalizzazione, di incapacità di scelta e di progettualità critica e consapevole, racchiude in sé diverse tipologie e sfaccettature av enti diverse

=== CHUNK 20 ===

🔹 Context:

Il frammento analizza il potenziale delle tecnologie assistenziali (TA) e dell'Ambient Assisted Living (AAL) per il potenziamento e l'affrancamento dalla dipendenza, evidenziando la necessità di progettarle come mediatori di valorizzazione del soggetto, piuttosto che solo come strumenti assistenziali.

🔸 Original Chunk:

come uno degli aspetti cruciali per il succe sso dell’intervento pedagogico. La dipendenza, ossia quel legame di subalternità del soggetto nei confronti dell’oggetto stesso, che genera progressivi fenomeni di spersonalizzazione, di incapacità di scelta e di progettualità critica e consapevole, racchiude in sé diverse tipologie e sfaccettature av enti diverse origini, ma confluenti nella stessa condizione di disagio esistenziale (Fabbri , 2009). Le TA e l’AAL costituiscono occasioni preziose di potenziamento e di affrancamento, a condizione però che , accanto a una funzione assistenziale -terapeutica, che è sovente subit a dalla persona, esse siano progettate come mediatori per la valorizzazione del soggetto attraverso l’acquisizione delle strategie e degli strumenti funzionali al potenziamento dell’autostima, delle reti di relazione, della s icurezza ne lle proprie capacità di esercizio della propria libertà. Studi e ricerche MEDIA EDUCATION – Studi, ricerche, buone pratiche © Edizioni Centro Studi Erickson S.p.a. ISSN 2038 -3002 - Vol. 5, n. 1, anno 201 4, pp. 1-13 http://riviste.erickson.it/med 12 Bibliografia Canevaro A. (2008), Pietre che affiorano , Trento, Erickson. Buckingham D. (2003), Media education, Alfabetizzazione, apprendimento e cultura contemporanea, Trento, Erickson. Belletti F. (2004), Dopo di noi, insieme a noi. Famiglie e servizi nella cura dei disabili adulti , Milano, Edizioni San Paolo. Besio S. (2006), Tecnologie assistive per la disabilità, Lecce , Pensamultimedia. Capolla M. (2011), Progettare la domotica: criteri e tecniche per la progettazione della casa intelligente , Rimini, Maggioli. Casazza S., Facchini C., Bonora S., Corradini M. e Rossi E. (2002), Anziani. Tra bisogni in evoluzione e risposte innovative , Milano, Franco Angeli. Commissione Europea (2010), Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, a l Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato Delle Regioni. Iniziativa Faro Europa 2020 L'unione dell'innovazione , pp. 1 -50. Indirizzo internet: http://eur - lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:0546:FIN:IT:P DF (Accesso 15/05 /2014) .